TORINO
CRONACAQUI

Data 29-03-2012
Pagina 2
Foglio 1 / 2

TARTASSATI

LA MANOVRA Servono 263 milioni: dagli assessori tagli per 50

Stangata del Comune da 213 milioni di euro Imu e Irpef ai massimi

Imposta prima casa allo 0,55%, la seconda all'1,03%
Strisce blu in periferia, tassa di iscrizione per gli asili

→ Per usare un neologismo in voga di questi tempi, la manovra che l'assessore Gianguido Passoni ha presentato ieri mattina ai colleghi di giunta potrebbe essere definita «montiana». Perché la sua impostazione discende proprio dalle finanziarie varate dall'esecutivo Berlusconi prima e dal governo dei professori poi. Una stangata da 263 milioni che ora la Città è costretta a ribaltare sui propri contribuenti: spingendo l'addizionale comunale Irpef dall'attuale 0,5 per cento allo 0,8, il tetto più alto previsto dal decreto "Salva Italia", ipotizzando il massimo dell'aliquota Imu sulle seconde case, all'1,03 per cento, e fissando quella per le prime allo 0,55, a fronte di una scala che si ferma allo 0,6 per cento. Agevolazione allo 0,4 per cento per gli affitti agevolati. In aggiunta, il Comune ritoccherà del 5 per cento la Cosap, il canone per l'occupazione del suolo pubblico, e conferma la volontà di estendere la sosta a pagamento anche ai quartieri semicentrali. Sacrifici che peseranno sui torinesi per 213 milioni di euro, ai quali si affiancheranno tagli di spesa su contratti di servizio, personale e conti degli assessorati pari ad altri 50 milioni.

Sudore, lacrime e sangue. E viste le premesse, l'assessore Passoni e il sindaco Fassino altro non hanno da offrire. Sul bilancio 2012 pesano infatti i 188 milioni di mancati trasferimenti contenuti nelle tre manovre governative che si sono susseguite dalla scorsa estate, ai quali si aggiunge una riduzione di 25 milione di contributi regionali e altri 50 milioni di minori entrate per oneri di urbanizzazione, dividendi delle società partecipate e avanzi di bilancio. Un negativo di 263 milioni di euro che la Città deve in buona parte controbilanciare impugnando le leve impositive che il governo ha deciso di sbloccare con l'introduzione dell'Imu e la possibilità di innalzare l'addizionale Irpef. Secondo le previsioni elaborate dalla ragioneria di Palazzo Civico, l'imposta che ripristina l'Ici sulla prima casa renderà complessivamente 421 milioni di euro, con un extragettito di 160: risorse che entreranno nelle casse comunali a fronte però di una riduzione dei fondi statali pari a 79 milioni di euro. Dall'Irpef, invece, si attende un aumento di entrate di altri 40 milioni mantendendo l'esenzione sotto gli 11.200 euro, mentre l'estensione delle strisce blu dovrebbe renderne dieci. Il ritocco della Cosap, infine, si ferma a 2,5 milioni.

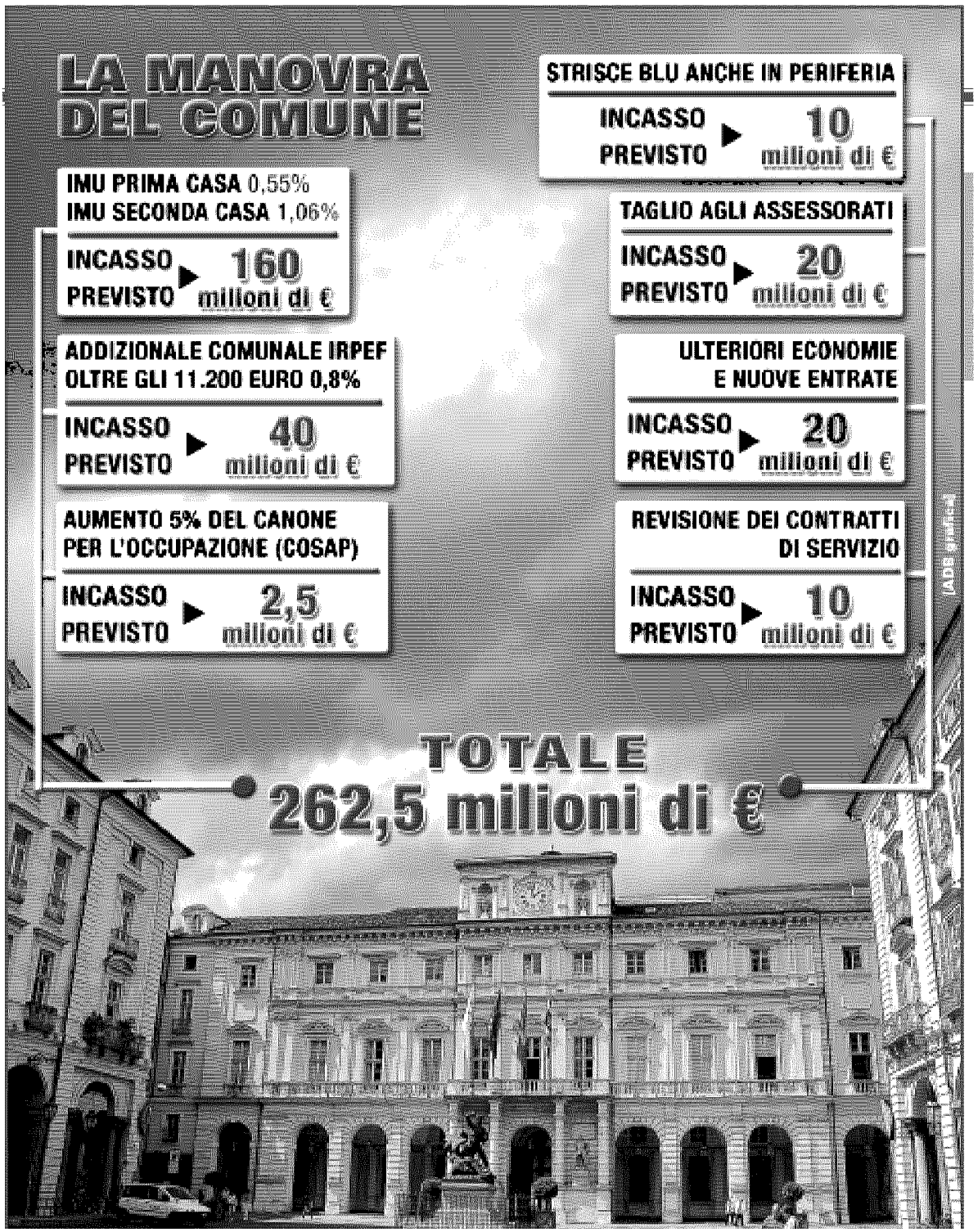
Una manovra che costerà ai cittadini 213 milioni di euro ma che lascia aperto un "buco" di altri 50: dieci milioni verranno recuperati attraverso una revisione dei contratti di servizio - Palazzo Civico è pronto a tagliare corrente e riscaldamento a tutti gli immobili non utilizzabili - mentre agli assessori verrà richiesto un sacrifico collettivo di altri 20 milioni. Una manovra di austerity che verrà definita nelle prossime settimane e che si affiancherà a una riduzione del costo del lavoro per i dipendenti pari a 8 milioni di euro e a ulteriori economie o nuovi introiti per altri 20. Sotto questa voce ricadrà anche la tassa di iscrizione tra i 30 e i 100 euro per i nidi e le materne comunali che scatterà dall'anno scolastico 2012-13 insieme con una nuova tariffazione per le mense scolastiche, oltre alla possibilità di maggiori entrate da oneri urbanistici o dismissioni immobiliari.

Paolo Varetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO
CRONACAQUI

Data 29-03-2012
Pagina 2
Foglio 2 / 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.